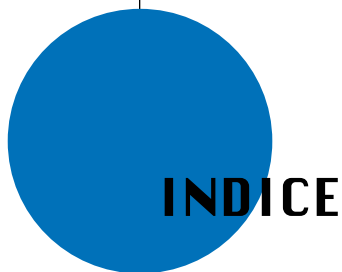
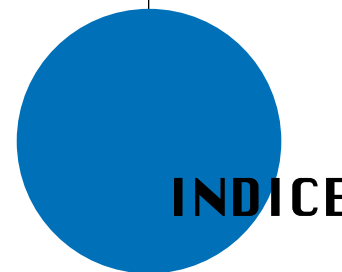


<b>PRESENTAZIONE</b>	5
<b>GLI AUTORI</b>	7
<b>RINGRAZIAMENTI</b>	8
<b>IL TERRITORIO</b>	14
Itinerando	14
Le anime dei luoghi	15
Le prealpi venete occidentali	16
I cimbri	20
Le abitazioni cimbre	21
Aspetti economici delle Prealpi Venete	22
<b>NOTE TECNICHE</b>	24
Programmazione preventiva	24
Parametrazione dei gradi di difficoltà delle escursioni	24
Orientamento invernale	25
Nivometeorologia	26
Neve e valanghe	26
Pericoli della montagna invernale	27
Ambiente alpino invernale	28
Norme di comportamento	29
Organizzazione di un'escursione	30
Bolletino metereologico	30
Soccorso alpino	31
Scala del pericolo valanghe	32
<b>GLI ITINERARI</b>	33
Avvertenze e note esplicative	33
Profilo altimetrico e tabella di marcia	34
Relazione	34
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	36
<b>GRUPPO DI LAVORO</b>	37
<b>UNO • CATENA DEL MONTE BALDO</b>	39
001 • Cima Costabella	42
002 • Rifugio Chiérego	47
003 • Monte Cerbiolo	52
004 • Bocca Tratto Spin	57
005 • Val De Paròl	62
006 • Monte Altissimo di Nago	67
<b>DUE • ALTIPIANO DEI MONTI LESSINI</b>	73
007 • Corno d'Aquiglio	76
008 • Monte Castelberto	81
009 • Monte Sparvieri	86
010 • Foresta dei Folignani	91
011 • Cima Tràppola	96
012 • Valle delle Sfinji	101
<b>TRE • CATENA DELLE TRE CROCI</b>	106
013 • Cima Lòbbia	110



<b>QUATTRO • GRUPPO DELLA CAREGA</b>	115
014 • Capanna Fraccaroli	118
<b>CINQUE • CATENA DEL SÉNGIO ALTO</b>	123
015 • Sette Fontane	126
016 • Alpe di Campogrosso	131
<b>SEI • MASSICCIO DEL PASUBIO</b>	137
017 • Galleria d'Havet	140
018 • Bocchetta di Foxi	145
019 • Rifugio Lancia	150
020 • Colsanto	155
021 • Dos dell'Anziana	160
022 • Sette Croci	165
023 • Alpe Cosmagnon	171
024 • Val Zuccaria	176
025 • Càneve di Campiglia	181
026 • Monte Novegno	186
<b>SETTE • ALTIPIANI DI TONÉZZA E FOLGARIA</b>	193
027 • Forte di Campomolón	196
028 • Monte Toràro	201
029 • Costa d'Agra	206
030 • Anello del Toràro	211
031 • Monte Maggio	216
032 • Bocca di Valle Orsara	221
033 • Monte Piovèrna	226
034 • Costón d'Arsiéro	231
035 • Monte Cornetto	236
036 • Monte Finonchio	241
<b>OTTO • ALTOPIANO DI LAVARONE</b>	247
037 • Baita Belém	251
038 • Monte Veréna	256
039 • Casare Veréna	261
040 • Monte Erio	266
<b>NOVE • ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI</b>	271
041 • Cima di Vézzena	276
042 • Cima Manderiolo	281
043 • Cima Pórtule	286
044 • Bivio Italia	291
045 • Forte Interrotto	296
046 • Monte Zébio	301
047 • Monte Ongara	306
048 • Monte Fiór	311
049 • Monte Lisser	316
050 • Monte Cengio	321
051 • Bocchetta Paù	326
052 • Casera Stenfle	331



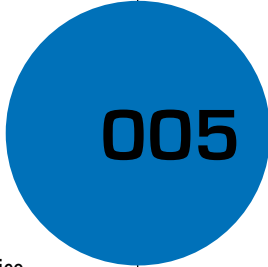
di Festa contorna in costante salita a mezza costa tutto il versante settentrionale dell'Altissimo, prevalentemente dentro al bosco dei Frugnoli e della Val Grande, passando per l'alpeggio di Malga Rigotti fino ad uscire, aggirato il Dos Remit, sul pascolo di Malga Casina (grado BLU).

## PERICOLI

In caso di nebbia molto difficoltoso risulta l'orientamento nella parte alta dell'itinerario, per cui si sconsiglia di avventurarsi oltre la Malga Campej di sopra. Nello stesso tratto alto del percorso prestare molta attenzione alle condizioni di assestamento del manto nevoso; in caso di abbondanti e recenti nevicate è richiesta estrema cautela. Informazioni presso l'Ufficio Turistico di Brentonico oppure all'APT di Rovereto e Val Lagarina.

## NOTE

Durante l'inverno il Rif. Malga Campej di sopra (1469 m), all'inizio della Val de Paròl è normalmente chiuso. Il Rif. Destra Chiesa al M. Altissimo (2059 m), gestito dalla Sez. SAT di Mori, è dotato di locale invernale con sei posti letto; potrebbe essere aperto nei fine settimana, ma si consiglia di accertarsi prima di intraprendere l'escursione.



Salita sui pendii della Val Paròl  
(foto Motta)

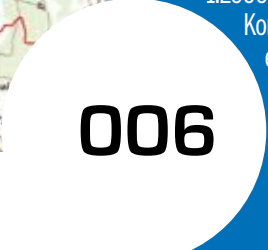


# MONTE ALTISSIMO DI NAGO

Prà di Nago, Sella del M. Varagna, M.ga Campiglio, Rif. D. Chiesa, M. Altissimo, Bocca Poitrane, Sella del M. Varagna, Prà di Nago



**LUNGHEZZA:** 16 km  
**DISLIVELLO:** 1149 m  
**ESPOSIZIONE:** N  
**FASCIA:** 1000 - 2100 m  
**PERIODO:** dicembre - aprile  
**TIPOLOGIA:** anello  
**DIFFICOLTÀ:** rosso  
**TEMPO:** 5 ore  
**PUNTO DI PARTENZA:**  
 A22 del Brennero,  
 uscita Rovereto Sud  
**CENTRI DI INFORMAZIONE:**  
 Ufficio Turistico di Brentonico  
 tel. 0464-395149  
 brentonico@apt.rovereto.tn.it  
 A.P.T. di Rovereto e Val Lagarina,  
 tel. 0464-430363  
 info@aprovereto.it  
**PUNTI DI APPOGGIO:**  
 Rifugio D. Chiesa, 2060 m  
 tel. 0464-867130  
 tel. 0464-518926  
 tel. 335-6395415.  
**CARTOGRAFIA:**  
 Gruppi Alpinistici Veronesi,  
 1:25000  
 Kompass n. 691  
 e n. 692, 1:25000



Il percorso risale dapprima il versante settentrionale del M. Varagna, per portarsi nel grandioso contesto della Val de Paròl, fino a raggiungere la cima dell'Altissimo. L'escursione presenta quindi un discreto sviluppo altimetrico, che richiede buon allenamento. È preferibile affrontare questo itinerario nei mesi di marzo-aprile con manto nevoso più consolidato.

## ACCESSO

L'accesso più diretto è offerto dalla A22 del Brennero, dall'uscita Rovereto Sud si raggiunge il centro di Mori, da dove, proseguendo sulla SS 240 per altri 8 chilometri si arriva a Nago. Seguendo le indicazioni per il M. Baldo, una strada asfaltata sale con notevole pendenza, con stupende visioni sul Lago di Garda, supera Malga Zurés al Dos dei Frassini e Malga Casina (1045 m) fino ad un piccolo parcheggio (1303 m), posto sul costone dei Prà di Nago, a 13 chilometri dal paese. Questo è il punto più avanzato in genere raggiungibile ma, in caso di abbondante innevamento, la transitabilità si arresta prima.



## RELAZIONE

Insieme al M. Baldo, l'Altissimo forma una catena montuosa di insolite proporzioni nel contesto prealpino, prima vera montagna che si incontra risalendo la Valle dell'Adige verso il Brennero. La peculiarità del gruppo montuoso viene inoltre accentuata dal forte contrasto generato fra il clima mite del Lago di Garda e quello alpino delle vette del Baldo, che superano i duemila metri, contrasto esaltato soprattutto in occasione delle escursioni primaverili, quando in alto è presente ancora la neve mentre in riva al lago, già esplodono le prime fioriture.

006

## DA CONOSCERE

Il centro di Nago, cittadella arroccata ai piedi di Castel Penéde, punto di controllo sul passaggio dalla Valle dell'Adige verso il lago. Incantevole per i panorami sul lago, merita una visita ai ruderi del castello (XII sec.) attorniato da un bel parco. Tórbole, con le case disposte ad anfiteatro sul golfo, è da sempre incantevole località di pescatori e barcaioli, decantata da Goethe. L'angolo più pittoresco, che meglio conserva l'aspetto originale, è il porticciolo con le caratteristiche costruzioni della Vecchia Dogana (sec. XV), di Casa Beust e della Casa del Dazio, retaggio del periodo austro-ungarico.

Il M. Altissimo troneggia con i suoi 2079 metri sopra l'Alto Garda, costituendo una barriera a prima vista insormontabile fra il lago e la Val d'Adige, offrendo innumerevoli possibilità di escursioni su vari livelli di difficoltà.

Saliti con l'auto fin dove la strada è percorribile, si segue la sempre evidente carrareccia, indicata dal segnavia 601, che dai Prà di Nago rimonta a serpentine il versante settentrionale del M. Varagna toccando diversi rustici entro isolate radure, fino a quota 1525. Occorre poi affrontare un duro tratto di bosco, entro il quale la traccia sale ripida; con un tempo ed uno sforzo variabili, condizionati dal punto di partenza, si raggiunge a quota 1720 la sella sottostante il cupolotto terminale del M. Varagna.

Il percorso, sempre accompagnato dal segnavia 601, dapprima in lieve pendenza, contorna la cima passando per Malga Campiglio (1778 m), e si alza poi più accentuato sul costone prativo fino alla stalla della Malga Campiglio, sulla sommità del Monte di Nago (1844 m). Si attraversa l'ampio pianoro che termina ai piedi del M. Altissimo, con sempre più vaste visioni del Garda e dei monti circostanti;

006

6	MONTE ALTISSIMO	distanze			dislivelli		p
		quota	parz	progr	-	+	
1	M.ga Casina	1045	0	0			%
2	Prà di Nago	1303	2500	2500		258	10
3	q. 1500	1500	1250	3750		197	16
4	Sella M. Varagna	1720	1100	4850		220	20
5	M. Nago	1875	1150	6000		155	13
6	q. 1850	1850	250	6250	25		10
7	Rif. D. Chiesa	2059	1100	7350		209	19
8	Monte Altissimo	2079	150	7500		20	13
9	Bocca Paltrane	1831	1600	9100	248		16
10	q. 1700	1700	600	9700	131		22
11	q. 1630 Baito G.	1630	1000	10700	70		7
12	Sella M. Varagna	1720	450	11150		90	20
13	q. 1500	1500	1100	12250	220		20
14	Prà di Nago	1303	1250	13500	197		16
15	M.ga Casina	1045	2500	16000	258		10
	<b>totale</b>		<b>16000</b>		<b>1149</b>	<b>1149</b>	

da quota 1850 si supera l'ultimo tratto abbastanza impegnativo in salita, su terreno anche roccioso, dove si sceglie con cura il percorso meno accidentato, piegando da ultimo a sinistra verso la chiesetta alpina.

Si raggiunge poi l'osservatorio, una curiosa «pietra rotonda» dove sono indicate le cime visibili dal monte: una giornata serena e limpida

Cardo ghiacciato (foto Motta)

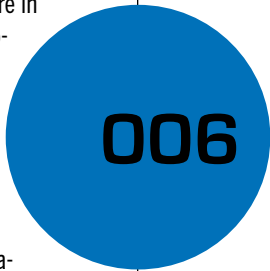


permette di osservare le Dolomiti di Brenta, il gruppo dell'Adamello-Presanella (in particolare la cima del Carè Alto) e le cime del Trentino Orientale; quasi duemila metri più in basso si trova il più grande lago italiano, spesso visibile nella sua interezza.

Si arriva infine al Rif. D. Chiesa (2059 m), posto appena sotto la vetta del M. Altissimo di Nago (2079 m), che si può raggiungere in breve per pendio innevato punteggiato di roccette; il panorama è vasto e magnifico, la vista passa dall'azzurro intenso delle acque del Garda al candore delle catene dolomitiche che formano un ampio orizzonte di vette.

Per il ritorno si può seguire la via più semplice, quella della salita che ripassa la cima del M. di Nago, ma lo spirito esplorativo può portare ad un piccolo anello che regala una più aperta visuale; si segue, sulle tracce del segnavia 622, il crinale abbastanza tondeggiante che scende verso E, sul quale si possono ancora notare i resti di opere belliche del 1915-1918, dominando a sinistra la Val de Paròl e a destra la Val Lagarina. Si raggiunge, piegando un po' verso N-E, la selletta della Bocca Poitrane (1831 m), dalla quale si cala a sinistra, su impegnativo tratto di discesa entro un ripido ma aperto compluvio che porta fin sul fondo della bella conca alpestre della Val de Paròl.

Si contorna la testata su terreno aperto, con rada vegetazione di faggio e mugo, cercando di restare intorno a quota 1700, fino a portarsi sul versante sottostante il M. Varagna, per riguadagnare la sella a



*Sui pendii del Monte di Nago  
(foto Motta)*



quota 1720 già toccata all'andata, dietro la quale, prima per ripido sentiero, poi per più comoda carrareccia, si ritorna al parcheggio.

## ANNOTAZIONI

### Variante

Durante i mesi invernali, quando l'innevamento si spinge alle quote più basse, è percorribile il tracciato della vecchia Strada Brentegana che dalla Malga Casina o dai Prà di Nago entra a sinistra aggirando la Val Bordina e passa a monte di Malga Rigotti, proseguendo lungamente in quota a mezza costa, fino ad uscire sui prati di Festa (grado BLU, preferibile come a/r in senso inverso) ed alla omonima località, raggiungibile da Brentònico.

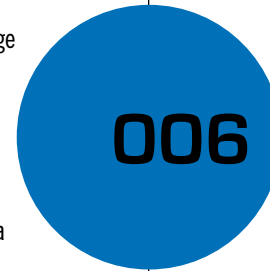
## PERICOLI

In caso di nebbia molto difficoltoso risulta l'orientamento nella parte alta dell'itinerario, per cui si sconsiglia di avventurarsi oltre la Sella di Varagna. Nello stesso tratto del percorso prestare molta attenzione alle condizioni di assestamento del manto nevoso. All'inizio di stagione è quasi sempre necessario anticipare il punto di partenza, con notevole allungamento del tragitto.

Informazioni: Ufficio Turistico di Brentònico o all'APT di Rovereto.

## NOTE

Il Rif. D. Chiesa (2059 m), al M. Altissimo, gestito dalla Sez. SAT di Mori, è dotato di locale invernale con sei posti letto; potrebbe esser aperto nei fine settimana della stagione invernale ma è consigliabile accertarsi. Le malghe toccate dall'itinerario sono invece chiuse ed offrono solo spartani ricoveri di emergenza.



*Affioramenti rocciosi dal manto nevoso  
(foto Motta)*

